

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CATTOLICO APOSTOLICO ROMANO per tutto il tempo che risplenderà la coda della Cometa.

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 50	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

LETTERA DI S. PIETRO

Dall'alto dei Cieli cioè dalla porta d'entrata ad un'ora dopo mezzogiorno cioè due ore dopo la digestione del secondo pasto... celeste.

Carissimo successore,

Ti slancio sul capo queste poche righe per farti sapere che in questo momento tu sei il soggetto degli Angeli, Arcangeli, Troni e Dominazioni. Il *Journal du Paradis* organo ufficiale del Padre Eterno in questi giorni ha dovuto aumentare la tiratura di migliaia di copie oltre ai supplementi straordinari. Sant'Agostino direttore della tipografia non ha mai avuto tanto lavoro: Basti dirti che non appena sortono gli *strilloni* diretti da san Lazzaro è uno strapparsi il giornale di mano. Le stesse vergini pigliano pei capelli le martiri onde aver la preferenza. Anche ieri sera il questore Sant'Alberto ha messo dentro una vergine che ha pestato un callo a santa Maria Maddalena. Non mi ricordo un movimento, un'agitazione uguale da che io porto le chiavi alla cintura.

E tutto questo baccano, questa rivoluzione, questi sintomi di *comune* che si sviluppano negli abitanti di questa suprema regione sono causati da te, proprio da te solo. Tu corri sulla bocca di tutti, cantano e magnificano la tua persona, mentre io divento un soggetto di schizzo e se non fosse che ho la barba bianca tutti questi ragazzi verrebbero a ridermi sulla faccia.

Lo stesso san Giovanni Battista mi dice che la posizione diventa umoristica di giorno in giorno.

Io non capisco come il Padre Eterno nostro impensato Signore abbia potuto permettere questo scherzo? Fintantochè si fosse trattato di toccare il punto toccato da me, meno male; ma permettere che tu mi dovessi scavalcare e passarmi innanzi, questa non me l'aspettavo mai. Un po' di rispetto, un po' di deferenza alla mia anzianità di servizio ci voleva: Non credi però che me la sia digerita così asciutta? Neanche per sogno.

Suonata la mezzanotte del 21 e visto che tu non eri ancor arrivato mi son chiuso nel gab-

biotto e con un foglio di carta da bollo da una lira coll'aumento di due decimi ho fatto stendere una protesta *in modis et formis* da S. Ballista, cioè da San Battista redattore in capo del giornale ufficioso, il quale San Ballista... del giornale ufficioso passa per uno dei più bravi articolisti di fondo a seconda delle circostanze.

È vero che si vocifera come egli riceva dei sussidi sulle spese segrete dal Padre Eterno, come la *Libertà* e la *Nuova Roma* da Lanza e l'*Osservatore* e l'*Unità cattolica* dal tuo segretario di Stato, ma per me che sono rimasto sempre estraneo alla politica poco importa che sia piuttosto di un colore che d'un altro, mentre m'importava di trovare una brava penna che sapesse redigere una protesta coi fiocchi, colla quale potesse convincere Sua Maestà dei miei diritti giustamente violati, offesi e calpestati.

Fatta la protesta, la consegnai io stesso a San Giustino segretario intimo del Sommo Fattore. Difatti nell'udienza di stamattina l'Eterno Padre mi fece chiamare e mettendosi le sue eterne lenti come quelle di Ricci del Caffè Cavour, mi disse alla presenza di tutta la corte angelica, col più benevolo accento queste precise parole che io ti trascrivo *ad litteram* per tua norma e governo:

« Piero mio, ho letto la tua protesta e l'ho ponderata per bene.

« Tutti i torti non li hai. L'abnegazione colla quale tu in terra adempisti al grave mandato di vicario del nostro diletto Figlio e l'attività colla quale da 18 secoli disimpegni il servizio di portinaio alla mia reggia, ti davano diritto a condolerti meco per aver concesso, a chi ha fatto molto meno di te, un favore speciale qual'è quello di aver oltrepassato i 25 anni di vicariato.

« Persuaditi però che con ciò non ho inteso di fare il minimo sfregio al più lungo pelo della tua candida barba tutt'altro. Se io sono stato spinto a quest'atto generoso e magnanimo verso il tuo successore in terra non è perchè egli ne abbia acquistato il diritto, no davvero; ma si è perchè mi aspetto che egli compia un'opera che da 18 secoli non si è avverata mai.

Dopo aver preso un gelato presentatogli da Santa Fragola, il Padre Eterno così proseguì:

« Tu sai o mio vecchio amico che io ho sempre desiderato che i miei popoli laggiù fossero concordi uniti e tranquilli e se l'ho desiderato per tutti in genere, in specie dentro il mio cuore lo bramavo ardentemente per l'Italia quel paese che io ho creato in un momento di pura e serena gioia, quella terra che io avevo prestabilito dovesse servire di sede a tutti i vicari del figlio mio, principiando da te.

« Ma pur troppo questa terra prediletta, quel popolo mio beniamino... non fu mai unito, concorde e tranquillo; infine non ha corrisposto mai ai miei desideri. E la colpa di chi è? Con vengo, convengo con te che siano inquieti quei ragazzi, ma persuaditi che la vera colpa se non è dei primi papi che si trovavano in circostanze eccezionali come tu, certo è però che i successori dal più al meno hanno contribuito pochissimo alla pace di quel popolo, quando non si voglia dire che qualcuno d'essi ha sempre cercato di turbarla.

« E di questo passo si è seguitato sempre finchè venne in scena l'attuale suo successore.

« Ti confesso la verità, Piero mio, che sui primi credetti che egli fosse il predestinato a stabilire un'era nuova, ma m'ingannai pur troppo e se quest'oggi quel paese si trova legato da un solo principio, se dalla vetta dell'Alpe più elevata all'ultimo lembo di spiaggia che il mare ne lambe, sventola una sola bandiera, persuaditi che è un miracolo del tempo, mio primo scudiero che si è incaricato di appagare il mio desiderio a furia di e... venti.

« Una sola ombra, una leggiera nube scorgo ancora — e sai chi ricopre? Il Vaticano.

« Siccome però io spero che la mia aspettazione di diciotto secoli sia per compiersi, ho voluto eccedere in generosità, ho voluto io pure con un grand'atto contribuire alla felicità del mio popolo ed ho prolungato la vita a Colui che in questo atto mio magnanimo dovrebbe comprendere la mia sovrana volontà e il potere della mia autorità. Diciotto secoli son trascorsi e l'Italia non fu mai degli italiani. Diciotto secoli son trascorsi e nessun vicario ha toccato la meta di Pio IX.

« Se è vero che egli negando il fato, ammette (come dovrebbero tutti ammettere) la sovranità naturale mia potenza negli avvenimenti, do-



Ormai per smorzare certe Bombe basta uno sizzo..... d'Acqua di Trevi.

vrebbe aver compreso che è mio desiderio che sull'orizzonte d'Italia non vi sia più alcuna nube neppur leggiera.

Tu, o Piero, son certo sarai soddisfatto nella tua dignitosa suscettibilità al pensare che avrai contribuito a quest'opera generosa. Se però un giorno Egli non corrispondesse alla nostra generosità, assicuralo che non potrò cedergli un posto riservato, ma tutt'al più potrei destinarlo al limbo dei Santi Padri.

Così finì, o carissimo collega, il re dei regi e datami in segno della sua particolare affezione una pasticca di revalenta arabica al cioccolato, mi fece segno di ritornare alla porta.

Io non ho più alcun risentimento, purché tu compia il tuo desiderio che è parimenti il mio; in caso contrario ti prevengo che le chiavi... le tengo sempre io e che non ti permetterei l'ingresso quand'anche il tuo foglio di via fosse firmato da tutti i re di Baviera e del Belgio non solo, ma altri da tutti i presidenti della repubblica dell'equatore che farbbero molto bene a studiare la favola di Fedro: « Il bue e la rana ».

Deve essere una gran repubblica d'imbocilli. Salutami i cardinali e riceve un saluto di chi spera poterti abbracciare il più presto possibile.

Tuo

Pietro N. 1.

Al momento d'andare in macchina l'agenzia di San Stefano non ci ha comunicata la risposta di Pio IX perchè le correnti elettriche dal basso in alto non si presentano così bene come quelle dall'alto in basso.

Speriamo che rinforzando le pile, per sabato avremo questo documento importantissimo, stante la gravità della situazione che ogni giorno diventa più critica.

ALLA LIBERTÀ

detta per ischerzo Gazzetta del popolo

Lettera confidenziale d'un giornale umoristico ad un giornale serio.

Che ella signor Arbib colla destra abbia fatto l'Italia da solo, siamo disposti a crederlo, purché Pantaleoni non venga fuori con qualche protesta. Ciò che per altro non siamo disposti a credere si è che *La Libertà* detta per ischerzo Gazzetta del popolo, abbia il diritto di arrogarsi l'autorità di smentire il nostro giornale e con un tuono di superiorità incomprendibile voglia togliere in certo qual modo la parola a chi non insisteva per dar un carattere di provocazione, ma sentiva il dovere di stabilire nel suo vero i fatti della bandiera avvenuti all'*Hôtel d'Angleterre*.

Che un uomo d'ingegno discreto qual'è il direttore della *Libertà* possa emanare così leggiermente tali sentenze in un fatto così delicato e voglia imporsi la sua come ultima parola ci resta incomprendibile davvero, come ci fu sempre incomprendibile che il signor Arbib si possa chiamare Edoardo e come debba avere tante tenerezze per sua Santità padre nostro e niente affatto... suo.

Ha o non ha fatto un oltraggio la famiglia Gainsborough alla nostra bandiera?

Sì, lo ha pur detto *La Libertà*. Perchè dunque il signor Gainsborough non ebbe la delicatezza di scrivere due righe alla *Libertà* dicendo che era dispiaciuto dell'accaduto?

Chi è questo incaricato officioso presso la Santa Sede?

Chi conosce, chi deve riconoscere un agente che non è neppure accreditato presso la Santa Sede istessa?

Il signor GERVOISE CLARQUE per gli italiani è un semplice privato e quando egli teneramente avesse espresso il suo vivo dispiacere noi ce ne freghiamo delicatamente le mani.

Ho sentito un ficchino inglese d'una ditta commerciale che ha espresso il suo dispiacere più profondamente e di quello che l'abbia espresso il signor incaricato officioso!

E che per io?

Lord Gainsborough si è forse ricordato di quell'oltraggio?

No, signor Arbib. Quando il nobile inglese ritornò in casa sostenne che la bandiera non dovesse riporsi, negò la giusta riparazione al fallo del figlio e 3/4 d'ora dopo il suo arrivo all'*Hôtel la bandiera non era ancor ricomparsa*. Questa è una prova di fatto che le persone autorevolissime dalle quali V. S. si accorge che si sono dimenticato di dirle.

Se lei riconosce che un suo figlio, ragazzola, 18

annetti ben suonati come Lordino Edoardo, abbia commesso uno sfregio, gl'impone ella di riparare il mal fatto sì o no?

Io sono persuaso che ella mi risponde affermativamente, poiché in caso contrario (ipotesi), avrei ben diritto di dire che il suo figlio di 18 anni sarebbe ineducato e che suo padre sostenendolo diventa altrettanto.

Quando la *Libertà* e la *Capitale* narrarono quel fatto era obbligo, era dovere di milord o del tenero signor Gervoise di dire al pubblico una parola di dignitosa scusa per l'incidente.

Ma lo ha detto al signor Berti? si risponde.

Ma siccome il signor Berti conosce appunto il proprio mandato (quando vuole) accettò, sta benissimo, le scuse del signor Gervoise, ma non le ritenne in conto diplomatico da credersi autorizzato di notificarle, imperocchè se in quel duetto c'era uno che potesse dirsi uomo ufficiale, con veste, con carattere diplomatico, questi era Berti e non Gervoise; e questione diplomatica non v'era. Dunque la dichiarazione era puramente privata. La questura nell'impedire, e fece benissimo, di ordini da parte dei nostri connazionali, non vietava però a persone che sentono al par di lei l'onore nazionale di chiedere una spiegazione agl'imprudenti.

E poichè ci sono, permetta che io le dica che quando ero ragazzo di 18 anni sostenevo sempre le mie azioni o chiedendo scusa se avevo torto, oppure offrendo una soddisfacente riparazione de' miei atti.

Ha sentito lei signor Arbib che Milord abbia fatto le scuse? che si sia pentito di non aver fatto riparare il fallo del figlio? No, perchè ella lo avrebbe scritto, e noi sapendo che ad un cittadino era stata fatta simile dichiarazione ci bastava. Il pubblico sarebbe rimasto soddisfattissimo. Se gl'irlandesi non l'hanno fatta si è perchè bolliva nel sangue quella goocia di quella tal prepotenza che... non dico altro.

Ma che milord e milordino colle milordesse dovessero tornare in Inghilterra senza che nessuno avesse loro chiesto educatamente una soddisfazione, questa non l'avremmo digerita mai, come non digeriremo mai che alcuno impunemente commetta un'oltraggio alla nostra bandiera senza ripararvi degnamente.

Noi abbiamo fatto una parte che in buona fede e col cuore avrebbe fatto qualunque cittadino italiano.

Noi l'abbiamo ritenuto un dovere; l'abbiamo compito con quei modi che l'educazione e la civiltà del nostro paese ci hanno insegnati, per cui non ci resta che di lasciare al pubblico ed alla *Libertà* istessa di giudicare, se noi per avventura ci fossimo mal comportati in questo delicato incidente del quale provammo col più vivo risentimento un dispiacere tanto più profondo di quello che possa aver provato l'ufficioso incaricato presso la Santa Sede.

C. CHAUVET.

CORTE D'ASSISIE.

La seconda causa trattata dai nostri giurati a mio parere avrebbe dovuto essere la prima, poichè avrebbe interessato assai più la popolazione di Roma trattandosi d'un delitto commesso sulla persona del Signor Ossani che era conosciuto da molti giovani del ceto medio detto pure il ceto migliore... di Roma. Io arrivo solo ed unico a rappresentare la stampa; c'è un banco comodo che non comprendo come i giornalisti seri non ne debbano approfittare. Si capisce che sono troppo occupati a tessere... delle orbellerie. Fanno bene poverini! Tanto l'ultima sorte riservata ai giornali seri è molto... infelice se ci si pensa con... comodo.

E con comodo pare l'abbiano presa i 4 militi della 22.ª compagnia 4.ª legione marcianti alla guardia. E dire che non siamo che al 2.º giorno! Mah... ci penso io. Da domani andò ai consigli di disciplina e giacchè il massimo teatro è chiuso, consacrò quel quarto di colonna pei nomi dei più zelanti del mondo nazional. Se mai volessero sfarmi poi, li prevengo che aggraverebbero la loro situazione con una mancanza d'insubordinazione, giacchè non ometteranno che io sono caporale di cucina.

Lettori avete visto il ritratto di Troppmann, quel famoso che ha dato da lavorare a tutti i giornali francesi? Se foste venuti alla corte d'assisie nella faccia del Vichi uccisore (oggi si può dire) dell'Ossani, vi avreste trovato non tutti, ma qualche lineamento sicuro del cinque assasino francese.

Ed io credo che quei frequenti lampi di sorriso che erravano sul suo labbro abbiano niente affatto predisposto in suo favore i giurati capitani dal barchiere Giuseppe Baldini. A proposito, ieri un cambiavalute, oggi un banchiere — che trattandosi di estrazioni, il ceto eroso debba aver la preferenza sta bene, ma in questi tempi? di cart! Basta; se andiamo avanti di questo passo quando sarà qui la Banca Nazionale prevedo che chiuderemo la sessione e il commendatore Bombani soprannominato Sua Altezza Mitoni.

Malignoli, Spada, Tommasini si tengano pronti. Prevengo che i cani nella Corte d'Assisie non sono ammessi. Ad ogni modo siccome l'insuperabile ha una faccia così espressiva, mi incarico di tenerlo io in conversazione. In

parola d'onore che il cane di Tommasini è l'unica bestia del genere che mi sia simpatica. Già i *barboni* della famiglia can... tante sono sempre piaciuti anche a Bernasconi l'uscire che ho avvertito di mettersi in completa uniforme. Al ghetto ho visto delle scarpe da monsignore, delle calze rosse, calzoni neri e delle maniche. A completare il figurino prescritto ci vorrebbe la mantelletta di seta. Bernasconi mi risponde che se la farà quando toccherà lo stipendio che da tre mesi è... in fissazione.

Commendator Ghiglieri? L'unico che possa vivere di fissazioni ai tempi presenti credo sia Padre Secchi il quale aspetta la coda della cometa; del resto Bernasconi ha dichiarato che non ha tensioni... astronomiche.

L'egregio presidente De Lectis che sa dirigere molto bene le udienze senza l'aiuto del signor Mussi sostituto Procuratore generale, apre la seduta e dall'assise si capisce che Vichi e Testa, in una sera di Novembre passando per una via di Roma videro una comitiva di giovani piuttosto allegri che ruppero qualche vetro ai fanali per eccesso di allegria. Vichi che non è niente affatto delegato di P. S. invece di avvertirli con bei modi, ciò che sarebbe stato giustissimo, li apostrofa cogli epiteti di vassalli e canaglia ciò che fu malissimo; imperocchè una parola piglia l'altra e il Vichi allontanandosi perchè gli avversari erano troppi sfida uno ad avanzarsi.

L'Ossani che forse sentiva maggior calore in quell'istante s'avanza e s'avanza male perchè cade in terra e mentre vien rialzato da un compagno che gli veniva appresso, il Vichi coglie l'opportunità per piantargli un pugnale nella regione più spaziosa e necessaria. Un colpo solo basta perchè Ossani muoia dopo 36 ore all'ospedale di S. Giacomo; ma prima di morire e senza aborrirne nessuno descrive il suo feritore in modo tale che la giustizia non deve aver sbagliato nel trovare l'amico che oggi siede sul banco dei rei.

I testi a difesa sono pochi. Due donne: una, paurosa ed una troppo franca; una certa Violante che consegna 30 anni di data a grande scapito della sua fisionomia. Forse Violante segna gli anni dal dì che fu violata... dal suo marito si capisce. Certi sospetti non son permessi anche quando una teste dimostra dell'attaccamento per Testa che si trova in letto e che obbliga la corte a recarsi a fargli una visita... di dovere a domicilio.

Il P. M. Mussi che ha un po' del San Filippo principia languendo, parla crescendo e termina morendo.

Oh la musica dell'avvenire come concilia... il sonno! E dire che è l'unico sostituto non ancora cavaliere. No, no. Ho telegrafato a Difalco perchè gliene tiri una da ufficiale e dica a Mucicchi di venir giù lui. Così avrà occasione di vedere che *Don Pirlone* gli vuol bene, mentre non sa comprendere come non sia stato compreso.

Sicuro che certe *lenuola* e certe *spazzette* non sono adatte alla nostra gabbia. Me ne appello alla *Libertà*.

L'avvocato Lopez per la prima volta mi ha tirato fuori una difesa che merita una sincera lode e che ha dimostrato al signor Mussi come si debbano studiare le cause. Che sia effetto della bibite numerose che ha ingoiate? In questo caso consiglio la cura idropatica al P. M. Peccato che non abbia un altro paio di polmoni. Mi rincresco perchè lo devono aver ammirato gli stessi giurati, imperocchè ritenuta la provocazione e fedeli al primo giurì nell'applicazione del... sistema metrico decimale mandano il Vichi ai lavori forzati per anni 10. Io avrei fatto altrettanto nè più nè meno.

L'accusato sente quest'applicazione decimale con un cinismo che mi obbliga a partire prima di lui per ritornare alla prima udienza che presenti un po' d'emozione.

Municipio.

S'impiantarono molte scuole e nelle scuole si posero i banchi. I banchi bisogna pagarli ed il prezzo pare che sarebbe di L. 25 caduno.

Persone competentissime, esaminati quei banchi, avrebbero dichiarato che ne assumerebbero l'impresa a 13 lire. Non so se mi spiego. Come possono succedere queste anomalie? Io corro a verificare e trovo un contratto eterno come io eterno duro dal quale si vede che l'imprenditore degli articoli lignosi per tutte le scuole è uno solo e che ha i prezzi stabiliti.

È valido quel contratto? Io non lo credo... legalmente, amministrativamente. Fu controllato dal consiglio Comunale? No.

Ad ogni modo l'Assessore ha ritenuto delle somme per ogni buon conto ed ha fatto benissimo. Ciò però non basterà. Le provviste si devono fare a lotti, ad asta, con contratto speciale e mai per convenzioni eterne. Pensi qui tocca. Noi aspettiamo il bilancio che l'onorevole San Giacomo di Compostella ovvero Alatri... ci ha preparato. Nella discussione della parola al duca Massimo perchè favorisca di chiedere spiegazione su questa partita.

Dispacci telegrafici.

L'onorevole Emanuele Ruspoli è partito per Firenze onde votare per l'abolizione dell'affrancazione dal servizio militare. Signori principi, conti e marchesi se passa questo articolo (come speriamo) siete provvisti di s'egliari o...

Accompagnerà l'onorevole deputato di Fabriano la sua ombra... il futuro onorevole di Zagarolo, sig. Volpicelli.

Collo stesso treno partirà la Marietta Rossi prima ballerina al teatro Apollo. Mi raccomando.

Sabato daremo principio al libro verde della marchesa Emma di Santa Rosa... una stella cadente del mondo elegante.

Pompei Giuseppe - Geniale Responsabile.

Roma, Succ. B. Tipografia di Firenze, via S. Stefano del Casco, 21